

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691809
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	22
RVER - Codice bene radice	0800691809
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	pianta della chiesa della santa mangiatoia
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle navi 1
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	MPPCG020
INVD - Data	2011
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	307/12

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	NACART 3122
INVD - Data	1989
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRVL - Località	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1937
PRDU - Data uscita	2000
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1700
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Nolin Jean Baptiste
AUTA - Dati anagrafici	1657/1725
AUTH - Sigla per citazione	30690732
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Nolin Jean Baptiste
EDTD - Dati anagrafici	1657/1725
EDTR - Ruolo	editore/stampatore

EDTE - Data di edizione	1700
EDTL - Luogo di edizione	Parigi
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	1036
MISL - Larghezza	1241
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-1989
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Carta della Terra Santa di Jean Baptiste Nolin
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	entro riquadro inferiore
ISRI - Trascrizione	A deux Escallier pour descendre dans l'Elise. B Lieu de la Naissance. C (.) etit Autel. D et E deux (...) mnes qui sontiennet a (...) ute. F La Cresche de Signeur. G ou Iesus Christ fut adoré des Mages. H ou (...) Mages poserent leurs presenz. I petit Autel. K Autel de S. t Ioseph. L Lieu ou furent enterrx les S. t Inocens. M Colomne qui souti (...) ent la Cave. N Sepulture de S. t Paule et S. t Eustochiom sa fille. O Sepulture de S. Hierone. P Lieu ou S. Hierone habitoit et sstudioit. Q Sepulture de S. Eusebe Abbe. R Monte qui conduit all'Eglise de S. Catherine.

NSC - Notizie storico-critiche

Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la Carta della Terra Santa di Jean Baptiste Nolin, stampata a Parigi nel 1700 e composta da quattro tavole unite e incollate su tela. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. La carta della Terra Santa è registrata, assieme al quella dell'Europa (NCTN MPPCG001) e il mappamondo (NCTN MPPCG006), tutte attribuite a Nolin, nell'inventario della Camera di Geografia e Nautica, redatto nel 1744. Compare inoltre nel successivo inventario del 1776 e in quello del Gabinetto Astronomico del 1803. Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere la consuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che in seguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano, le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro ed esposte nelle case. Lo testimoniano le minute e i libri contabili dei maggiori atelier cartografici, oltre ai numerosi dipinti di scuola fiamminga. Le grandi dimensioni di realizzazione permettevano la figurazione di numerosi dettagli e di elementi descrittivi che sfuggivano in quelle a piccola scala; in tal modo le carte rappresentarono per i geografi dei veri prototipi, documenti di riferimento da cui trarre, successivamente per riduzione, tavole destinate agli atlanti. Le decorazioni inoltre contornavano le terre rappresentate ed erano inserite soprattutto nelle regioni meno conosciute per coprire il bianco delle terrae incognitae. Informazioni geografiche e storiche venivano così ad unirsi in questi oggetti compositi, trovando posto nei cartigli, inseriti con l'intento di arricchire il significato della carta, tra citazioni dai classici antichi e nuove scoperte. Incisore e calcografo francese, Jean Baptiste Nolin si dedicò alla produzione di carte geografiche, che ebbero notevole fortuna commerciale. Ciò gli valse il titolo di incisore del re di Francia Luigi XIV (1638-1715) e di geografo del Duca di Orléans (1674-1723). Si riportano i dati anagrafici relativi a Nolin aggiornati al 2010, ovvero 1657/1725, secondo la scheda biografica pubblicata on-line dal Museo Galileo di Firenze (Frabetti P. 1959 indica come estremi cronologici di vita 1648/1708). L'autore ed editore della carta in esame iniziò la propria attività come bulinista presso la scuola di Nicolas de Poilly, componente di una celebre famiglia di incisori e mercanti di stampe, specializzata nella riproduzione di acqueforti tratte dai più celebri pittori classicisti francesi e italiani. Anche il successivo perfezionamento di Nolin nel campo cartografico, che diede come frutto la pubblicazione di diversi atlanti e di alcune carte murali, si inserì nell'ambito della produzione incisoria e della conseguente commercializzazione. La carta della Terra Santa si presenta come il

risultato di un attento assemblaggio di fonti e di suggestioni di varia natura, spesso di complessa interpretazione (in alcuni casi le fonti utilizzate sono dichiarate all'interno della carta).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MPPCG021
FTAF - Formato	jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 84-87
BIBI - V., tavv., figg.	p. 85

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Dainville F.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00039877
BIBN - V., pp., nn.	pp. 179-180, 199-200

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	pp. 73-77

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	I materiali dell'Istituto delle Scienze
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00039870
BIBN - V., pp., nn.	pp. 277-284

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	I Luoghi del Conoscere

BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00039872
BIBN - V., pp., nn.	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna - Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	NR
RSR - Referente scientifico	NR
FUR - Funzionario responsabile	NR
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra/ Plebani, Valentina
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina
AN - ANNOTAZIONI	
	Il campione è ubicato nell'ottavo riquadro, partendo dall'alto, della cornice sinistra della Carta della Terra Santa di Jean-Baptiste Nolin. In esso è rappresentata una planimetria della Chiesa sotterranea della Santa Mangiatorta in cui nacque Gesù Cristo. In alto a sinistra si trova una bussola di orientamento indicante la direzione nord, la quale è formata da tre circonferenze concentriche: nella prima, di diametro minore, è inscritta una freccia che ne indica l'orientamento nella corona circolare tra la prima e la seconda si trovano le indicazioni dei

OSS -

principali punti cardinali (SEPT. ORIENS. MERID. (()) ID.) entro la terza, di diametro maggiore viene circoscritto tutto. La fascia inferiore è occupata da un riquadro diviso in tre settori che contiene una legenda dei locali e degli oggetti contenuti all'interno della pianta. Il titolo si trova posizionato in alto a destra di tale settore. La planimetria è articolata in diversi ambienti sotterranei che formano la chiesa della Santa Mangiaoia, in essa gli ambienti hanno, per la maggior parte, forme strette e allungate occupano una porzione molto consistente nella rappresentazione. Due scale simmetriche (A) permettono l'accesso al primo ambiente della chiesa superiore: quella di sinistra, ad un largo invito alla discesa formato da tre gradini, segue una strettoia e poi una rampa di dieci gradini di forma variabile, i primi sei rettangolari e gli altri a forma di arco di corona circolare, in quella di destra, ai primi tre gradini costituenti l'invito semicircolare, segue una rampa di forma irregolare formato da nove gradini, di cui i primi cinque hanno forma rettangolare ed i rimanenti a forma di arco di corona circolare. Centrale rispetto alle due scalinate, entro una nicchia nella muratura, si trova il luogo della nascita di Gesù Cristo (B). Sul lato sinistro di questo primo ambiente si trova un piccolo altare (C) sul lato destro, discesi tre gradini, si apre un piccolo ambiente di forma poligonale in cui si trova in alto l'altare dei Magi (G), così chiamato perché in quel luogo stava la Madonna col Bambino quando essi vennero ad adorarlo e ad offrirgli i doni. Alla destra di questo si trova il punto (D) in cui questi doni furono appoggiati e di fronte l'altare è situata la Santa Mangiatoia (F) dove fu sistemato Gesù Cristo subito dopo la nascita. Sui gradini che permettono di scendere in questo ambiente (tra il primo e il secondo) sono situate due colonne (D ed E) le quali ne sorreggono la volta. Uno stretto passaggio, munito di porta, permette l'accesso al secondo ambiente, che ha forma strana, quasi di elle. Accanto l'ingresso, sulla destra, si trova un piccolo altare (I). Sul lato superiore è situato l'altare di San Giuseppe (K). Due passaggi molto stretti permettono l'accesso in un terzo ambiente di forma poligonale, in cui sul lato superiore, si trova l'altare degli Innocenti (L), ad indicazione del luogo in cui essi furono seppelliti. Di fronte questo, con un circoletto, viene indicata una colonna (M), che ha la funzione di sostenere la volta. Sulla sinistra viene indicato il luogo (P) dove San Girolamo abitò e studiò e subito dopo questo inizia una scala di forma molto irregolare formata da 19 gradini, attraverso la quale è possibile salire al livello superiore. Uno stretto corridoio, nel cui lato sinistro si trova il sepolcro di S. Eusebio abate (Q) conduce, attraverso uno stretto passaggio, ad uno quarto ambiente di forma irregolare sul cui lato superiore si trova il Sepolcro di San Paolo e di San Eustachio (N) e in una nicchia del lato inferiore il Sepolcro di San Girolamo (O). Uno stretto passaggio conduce al quinto e ultimo ambiente in cui si trova la salita che conduce alla Chiesa di Santa Caterina. Nel lato superiore, su un piano rialzato da due gradini si trova la rampa delle scale in cui sono indicati sei gradini. Ogni oggetto contenuto nella rappresentazione viene affiancato da una lettera che viene riportata nel riquadro posto nella fascia inferiore insieme alla descrizione dell'oggetto stesso. Le murature vengono indicate con un tratteggio molto fitto, i gradini delle scale con una linea semplice e le colonne con un piccolo cerchio e possono essere fornite o meno di base. Gli altari sono rappresentati con un rettangolo che ha al suo interno una croce greca.